Amiata *Hanno partecipato alla protesta in 300*

La marcia anti geotermia

In marcia La protesta contro la geotermia

a pagina 16

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Amiata *Manifestazione per dire "No" alla realizzazione nell'area di un polo geotermico industriale*

Oltre trecento marciano per 5 chilometri per difendere l'Amiata dalle speculazioni

AMIATA

Una marcia di cinque chilometri per unire i comuni di Abbadia San Salvatore e Piancastagnaio e tutti insieme dire "No" alla geotermia speculativa e inquinante e al progetto della Regione Toscana di realizzare anche in questa area un polo geotermico industriale al pari del distretto tradizionale di Larderello. Più di trecento manifestanti si sono dati appuntamento nel viale centrale di Abbadia nel primo pomeriggio di ieri per proseguire a piedi, lungo la SP 18 del Monte Amiata, verso il comune limitrofo. Un corteo più corposo e partecipato di quanto gli organizzatori avessero ipotizzato. Chi aveva promesso di aderire non si è tirato indietro, manifestando la forte convinzione che il futuro di questo territorio e delle giovani generazioni che vi risiedono vanno ricercate nelle vere risorse, che consistono nel grande patrimonio naturale, ambientale e culturale da valorizzare e non sfruttare. Cittadini di tutte le età, tra cui parecchi ragazzi. A dare man forte, poi, i rappresentanti di altri comitati amiatini e delle zone limitrofe, come la Maremma, la Val d'Orcia, addirittura la Val d'Elsa, la Val d'Era, Pomarance, l'alto Lazio e non solo, animati tutti dal desiderio di poter essere artefici dei propri destini e non succubi di scelte calate dall'alto, a fini strettamente speculativi. Un corteo vivace, univoco, ravvivato da grandi striscioni e bandiere colorate e accompagnato dal suono dei tradizionali fischietti, ma anche dai ritmi incessanti dei giovani richiedenti asilo giunti da San Giovanni d'Asso. "Un successo", ha più volte rimarcato Velio Arezzini, uno dei promotori, a nome della Rete Nazionale NoGesi. "Andiamo avanti così, il futuro è nostro". E, Cinzia Mammolotti: "Noi iniziamo oggi una battaglia di civiltà. La nostra terra non è in vendita". Mentre Beatrice Pammolli di Piancastagnaio: "La nostra amministrazione deve esprimere un parere politico".

M.B.

Marcia tra Abbadia e Piancastagnaio In trecento per dire no alle speculazioni della geotermia sull'Amiata

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.